

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo	Lire 12.00
" semestrale	" 7.00
PER L'ESTERO: Abbonamento annuo	Lire 30.00
" semestrale	" 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - VIA BELLONI, 10 - III P. - UDINE
 Conto corrente postale N. 9-5469
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno

PUBBLICITÀ: Prezzi per mm di altezza (larghezza una colonna)
 Commerciali L. 1.- il mm. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste, Comu-
 nicat.: L. 2.50 il mm. - Cronaca L. 2.50 il mm.
 Rivolgersi: All'Amministrazione

Le porte dell'avvenire

Giornate piene di eventi storici quelle che viviamo in queste due ultime settimane.
 Sulla iniqua bilancia ginevrina, tanto docile alle invisibili unità di misura di marca inglese è piombata a rovesciare i piatti e a creare un fremito di scompiglio dal Tamigi alla Senna, la spada del Führer che, rivendicando alla Germania il diritto della propria sovranità territoriale ha mandato le baionette, più o meno simboliche, dei nuovi Reggimenti crocicinati a far buona guardia sul Reno.

Il brusco richiamo alla realtà immanente ha sollevato un vento di tempesta sul venerando consesso antitaliano e ha messo Parigi contro Londra.

L'attendimento ginevrino di Iden si è trasferito all'ombra del Comuni da dove è partito un "memorandum", locarnista previa chiara messa a punto di Grandi sulla posizione della "garante", Italia "sanzionata", ma, mentre scriviamo queste righe, Hitler ha rivendicato chiaramente, in faccia al mondo, l'eguaglianza di diritti e di doveri per la Germania e Von Ribbentrop ha rimesso a Londra la risposta negativa del Governo del Reich.

Mentre alle proposte giungono le controposte tedesche in Francia si corre ai ripari con febbrile ansietà e anche gli organi più sanzionisti ed italo-fobi sono diventati improvvisamente assai teneri per Roma.

Ma Roma continua serenamente la sua strada invano attraversata dalla consorte dei crisi e degli affannatori e mentre va a pezzi il patto di Locarno, e da oltre frontiera si piange sulla scissione del fronte di Stresa, sulle rive del Tevere tre Stati e tre popoli - italiano, austriaco, magiaro, - riconfermano la propria unione di vedute e di opere e si stringono nuovi vincoli per la pace europea, per la sistemazione dell'Europa danubiana, invano insidiata dalla tresca sovietica e per la prosperità economica e culturale dei tre Paesi e si impegnano di armonizzare ancora più, con la firma di tre Protocolli, in tutti i campi, la loro azione con gli sviluppi ulteriori in relazione alla situazione europea creando un organo permanente di consultazione reciproca.

Roma continua la sua strada e porta avanti la sua bandiera, baciata dalla vittoria su tutto il fronte tirino, su tutto il fronte somalo dove l'ala tricolore apre ai fanti e alle Camicie nere le nuove mete vicine.

Dal Campidoglio un grido di passione e di fede ha percorso il mondo nel diciassettesimo annuale della fondazione dei Fasci.

Come il piccolo gruppo di pionieri, di eroi e di rivoluzionari di Piazza S. Sepolcro sbrogotti, diciassette anni or sono, l'Italia avvilita e divisa negli odi di parte, nella guerra fratricida, nella sorda e bestiale lotta di classe così, oggi, il grido vindice del Campidoglio riempie di stupore e di ammirazione i popoli asserviti ai potenti, inquinati e avviliti dal veleno di Mosca, insidiati dalla esasperata e sterile lotta di classe e di fazione politica.

Roma cammina: unita nella formidabile compattezza degli spiriti,

dei cuori e delle volontà, al comando del Duce che ha saputo fare di un popolo troppo a lungo "calpesto e deriso", un blocco tremendo di forze e di energie, dotato di mezzi ultra-potenti di offesa e di difesa, nel pieno rigoglio di una vita seconda che spalanca al proprio avvenire più vasti orizzonti e sconfinati campi alla conquista del lavoro e della gloria.

Non c'è italiano che oggi non senta l'orgoglio di vivere questa epoca storica della nostra Patria che ha ritrovato intatte le virtù millenarie della stirpe e le rinverdisce sul tronco delle nuove generazioni fiorite sotto il segno del Littorio.

L'annuale fascista segna una tappa gloriosa della nostra Patria tutta protesa alle conquiste vicine e lontane, tutta fremente di vita operosa, dai campi alle officine, ai cantieri dove si forgiavano gli strumenti del lavoro e della guerra.

Il Duce - realista e realizzatore - ha scolpito gli eventi in corso con quella maschia e romana frase propria di chi opera e non parla: "I fatti parlano". E tutti noi li vediamo intorno a noi e dentro di noi; e tutti gli stranieri li vedono con malcelata invidia o con manifesta paura.

Di fronte alla ciclopica opera compiuta e a quella che si compie, giorno per giorno, l'assedio economico, deciso da cinquantadue paesi, imposto e voluto da un solo Stato, che bolla la storia d'Europa con un marchio d'infamia incancellabile, appare grottesco e rivoltante.

Roma cammina: "Il 18 novembre 1936 è ormai una data che segna l'inizio di una nuova fase della storia italiana - ha detto il Duce - Il 18 novembre reca in sé qualche cosa di definitivo, vorrei dire, di irreparabile. La nuova fase della storia italiana sarà dominata da questo postulato: realizzare nel più breve tempo possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione".

Il Duce non dorme sugli allori

e dà mano, continuamente, instancabilmente alle opere senza concedersi tregua poiché le necessità e le leggi della storia incalzano ora per ora. E traccia il programma poderoso di questa nuova fase della storia nostra, che ha per base l'autarchia economica, con le direttive per la industria, il piano regolatore dell'economia fascista, la difesa del risparmio, della produzione, del commercio, del lavoro, dell'artigianato, della cultura in un complesso formidabile che avrà il suo esponente nell'espressione agile e definitiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Roma fascista, Roma della Rivoluzione delle Camicie nere, inizia così, sotto la guida del Capo, la sua nuova marcia vittoriosa mentre alla Camera e al Senato nelle relazioni dei Bilanci della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica si proclama la potenza guerriera dell'Italia in Patria, nel Mediterraneo, nelle Colonie: potenza formidabile pronta a tutti gli eventi.

(gipieffe)

dipendenze nonché quelle scambiate fra le dipendenze di una stessa ditta rientrano tra i documenti soggetti alla tassa fissa di bollo di cent. 30 di cui all'art. 1 dell'allegato D al R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1749, ed è irrilevante ai fini di tale tassazione che sussista o meno un formale rapporto di conto corrente fra la casa centrale e le proprie dipendenze o fra le dipendenze di una stessa ditta.

Conto provvigioni

5. - Rappresentanti, commessi viaggiatori e commissionari. I criteri di cui sopra circa l'applicazione della tassa fissa di bollo nei rapporti fra casa madre e proprie dipendenze e viceversa sono in massima applicabili anche nei rapporti fra ditta industriale ed i propri rappresentanti, commessi viaggiatori e commissionari, sempre quando la qualità di rappresentante, commesso viaggiatore e commissionario risulti provata nei modi stabiliti dagli articoli 19 e 22 della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, n. 1011, e successive modificazioni. Ben s'intende che la tassa fissa di bollo per i documenti relativi a movimenti, ricevimenti di merci, somme di denaro, titoli o valori fra una ditta commerciale o industriale ed i propri rappresentanti, commessi viaggiatori e commissionari è dovuta nella misura di cent. 50 per ogni documento.

Fra gli atti soggetti alla tassa fissa di cui sopra deve comprendersi anche il conto provvigioni che gli ausiliari suddetti sogliono inviare alla ditta per la liquidazione delle loro competenze.

Si avverte che data la precisa disposizione del penultimo comma dell'art. 1 dell'allegato D in esame, anche nel caso di rappresentanti, commessi viaggiatori e commissionari di ditte il cui commercio o la cui industria ha per oggetto merce esente da tassa di scambio ovvero merce per le quali la tassa di scambio si corrisponde una volta tanto per il primo scambio posto in esse dal fabbricante (tessuti, specialità medicinali ecc.), la qualità di rappresentante, commesso viaggiatore o commissionario deve risultare nei modi stabiliti dagli articoli 19 e 22 della citata legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, n. 1011. Tale condizione infatti è stabilita obiettivamente dalle nuove disposizioni di legge per fruire della facilitazione consentita dalla stessa, di assoggettare, cioè, alla tassa fissa di bollo di cent. 50, i documenti dalla legge stessa indicati che anteriormente erano soggetti, in massima parte, alla normale tassa di bollo di quietanza.

Copie di certificati

Per quanto riguarda l'osservanza, giusta il disposto dell'art. 3 dell'allegato C al R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1749, delle norme stabilite per l'esercizio delle singole specie di attività ausiliarie nel libro I, titolo XII, del Codice di commercio, avvertesi che quanto agli agenti di commercio, sono da ritenersi osservate tali norme, quando i rapporti fra ditta e agente sono determinati in conformità all'accordo economico collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia e di rappresentanza commerciale approvato dal Comitato corporativo centrale in data 3 maggio 1935 e pubblicato con decreto del Capo del Governo 5 luglio 1935, n. 1203 (Gazzetta Ufficiale 12 luglio 1935, n. 1615).

(continua in quarta pagina)

Tasse di Bollo sui documenti relativi a rapporti tra ditte ed ausiliari del commercio

La Direzione Generale delle tasse sugli Affari con circolare in data 6 marzo u. s. n. 87688 Div. II. in ordine a quesiti proposti circa la portata dell'art. 1 dell'allegato D al R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1749, concernente l'applicazione della tassa di bollo sugli atti e documenti scambiati nei rapporti fra una ditta commerciale e industriale ed i propri organi dipendenti o ausiliari, ha dichiarato quanto segue:

1. - **Filiali, succursali, sedi, depositi, stabilimenti.** La prima parte dell'art. 1 dell'allegato D al R. decreto-legge sopra indicato contempla, per l'applicazione della nuova tassa di bollo nella misura fissa di L. 0.30, gli atti e documenti relativi a qualsiasi movimento o ricevimento di merci, di somme di denaro, di titoli o di valori, qualunque ne sia l'entità o l'importo, scambiati fra la casa madre o centrale di una ditta commerciale o industriale e le proprie dipendenze costituite come vere e proprie filiali, succursali, sedi, depositi, stabilimenti e viceversa, nonché quelli scambiati fra le filiali, succursali, sedi, depositi e stabilimenti di una stessa ditta.

Giusta la precisa dizione del testo di legge, gli atti e documenti che devono essere assoggettati alla tassa fissa di bollo di cent. 30 sono, ciò stante, soltanto quelli che si riferiscono ad un movimento o ricevimento di merci, di somme di denaro, di titoli o di valori, indipendentemente dalla circostanza che, per quanto riguarda le merci, sia o meno di esse indicato il prezzo o valore.

Particolari esenzioni

Si chiarisce al riguardo che più propriamente sono soggetti a detta tassa gli atti e documenti accompagnatori del trasferimento di merci, di somme di denaro, di titoli o di valori fra casa madre o centrale e le proprie dipendenze e quelle fra le dipendenze di una stessa ditta. Così sono del pari soggetti a tale tassa fissa gli atti e documenti che diano ricevuta, nei rapporti sopra indicati, di merci, di somme di denaro, di titoli o di valori, salvo il caso che non richiama gli estremi del corrispondente documento di trasmissione regolarmente bollato.

Da quanto sopra deducesi che i moduli o qualunque altra comunicazione scritta che possa essere scambiata nei rapporti di cui sopra fra casa madre e dipendenze e viceversa e fra le dipendenze di una stessa ditta, con i quali si dà notizia alla casa madre o centrale di invio, di spedizione, di ricevimento o carico di merci che direttamente dai fornitori o da altri stabilimenti, depositi, sedi o filiali del-

la stessa ditta siano inviate agli stabilimenti filiali ecc. medesime, ovvero dei quantitativi di merci estratte dai magazzini, dagli stabilimenti, filiali ecc., per la vendita o per il passaggio ad altre dipendenze della stessa ditta, come del pari i moduli e documenti in genere che danno notizia di pagamenti fatti o di introiti di somme o di prelevamenti di denaro presso banche o istituti e di ogni altra operazione contabile, quale ad esempio: movimento banche, movimento conti, movimento clientela, operazioni statistiche, rilevamento dati, ecc. senza alcuna indicazione di addebitamento fra casa madre e dipendenze e viceversa e fra le accennate dipendenze, sono esenti da ogni tassa di bollo.

E' stato fatto presente che per necessità di interna amministrazione gli atti e documenti accompagnatori o di ricevimento di merci, di denaro, titoli o valori, che, come si è sopra chiarito sono da assoggettarsi a tassa fissa di bollo di cent. 30, sono emessi in parecchi esemplari, ciascuno dei quali è destinato a funzioni puramente contabili interne di controllo o di notizia. Si dichiara che tali esemplari sono esenti da tassa di bollo a condizione che sui medesimi sia impressa la seguente formula: "Per notizia e controllo".

Documenti generali e parziali

2. - **Passaggi di merci tra dipendenze di una stessa ditta.** Come sopra si è chiarito anche per i passaggi di merci fra dipendenze di una stessa ditta è soggetto alla tassa fissa di bollo di cent. 30 il documento accompagnatorio della merce, indipendentemente dalla circostanza che sia o meno indicato il valore o prezzo della merce stessa.

Allo scopo di facilitare l'applicazione della tassa di cui sopra nell'accennato caso di passaggio di merci fra le dipendenze di una stessa ditta, si consente che qualora il detto passaggio dia luogo ad un addebitamento da parte della casa madre o centrale a carico della dipendenza che riceve la merce, la nota di addebitamento emessa dalla casa madre o centrale è esente da tassa di bollo, a condizione che in essa siano richiamati gli estremi dell'avviso di spedizione od altro documento bollato rilasciato dalla dipendenza che ha spedito la merce.

3. - **Conti di cassa e conti di magazzino.** E' stato fatto presente che gli stabilimenti, le filiali, ecc. sogliono rimettere periodicamente e talvolta anche quotidianamente alla casa centrale un documento riepilogativo della situazione di cassa di tali dipendenze ed il relativo movimento di denaro, sia per prelevamenti fatti dagli stabilimenti

o dalle filiali presso istituti di credito autorizzati dalla centrale a fare una apertura di credito per i pagamenti alle dette dipendenze, ovvero per incassi di somme e, d'altra parte, per le spese ed erogazioni ed altro effettuate dalle dipendenze medesime.

Tali documenti vengono diversamente denominati: "Prima-nota di cassa", "Rendiconto di cassa", "Conto cassa", "Riepilogo del movimento di cassa", "Situazione di cassa", ecc.

Dichiarasi al riguardo che tali documenti generali o parziali sono soggetti alla tassa fissa di bollo di cent. 30, stabilita dall'art. 1 allegato D in esame.

Allegati e copie

Sono invece esenti da ogni tassa di bollo i moduli allegati sia al riepilogo generale di cui sopra si è fatto parola, sia ai riepiloghi parziali, purché si tratti di veri e propri allegati al documento principale. Su tali moduli dimostrativi e giustificativi del movimento risultante dalla prima nota di cassa o rendiconto, conto o riepilogo di cassa bollato dovrà essere impressa la seguente dicitura: "Allegato alla prima nota di cassa del....."

Sono del pari esenti da tassa le copie delle dette prime note, rendiconti, conti, situazioni e riepiloghi di cassa rilasciati per uso interno di amministrazione o di controllo ancorché siano inviate ad altre dipendenze della stessa ditta. Su tali esemplari dovrà essere impressa la seguente dicitura: "Copia per notizia e controllo".

Anche le copie dei moduli allegati alla prima nota, rendiconto o conti riepilogativi di cassa per uso della sede centrale o dipendenze, sono esenti da tassa di bollo purché sui medesimi sia impressa la dicitura: "Allegato alla prima nota di cassa del....."

Le stesse norme di cui sopra valgono anche per i cosiddetti "conti, rendiconti o situazioni periodiche di magazzino".

Tali documenti, indipendentemente dal fatto che portino o meno il valore o prezzo delle merci, sono soggetti alla tassa fissa di bollo di L. 0.30. Le copie e duplicati di essi ed i moduli allegati a tali conti, rendiconti o situazioni di magazzino, sono esenti da tassa, purché siano osservate le formalità sopra stabilite per gli analoghi duplicati delle prime note di cassa e per i moduli a questi allegati.

4. - **Lettere di addebitamento o di accreditamento fra casa madre e le proprie dipendenze e fra le dipendenze di una stessa ditta.** Le lettere di addebitamento o di accreditamento scambiate fra la casa madre o centrale di una ditta e le proprie

Erika Ditta **ELIOS ORTOLANI**
 UDINE
 Piazza Duomo N. 16
 di fianco all'Albergo Commercio
 Telefono 4-20
 MACCHINE DA SCRIVERE E DA CONTEGGIO
 CICLOSTILI - ACCESSORI - COPISTERIA
 OFFICINA SPECIALIZZATA
 in riparazioni per qualsiasi macchina

Il Dott. M. SONZIO
 nella CASA di CURA per
Malattie degli Occhi
 sita in UDINE, Via RIVIS 32,
 già tenuta dal Dr. Feruglio,
 riceve **tutti i giorni** dalle
 10 alle 12 e dalle 15 alle 17

La XVII^a Fiera di Milano

documenterà la potenza economica dell'Italia fascista

Milano, marzo. La diciassettesima edizione della Fiera Campionaria Internazionale di Milano si svolgerà sotto l'alto patrocinio del Partito Nazionale Fascista. Il Partito, concedendo i suoi ambiziosi auspici alla Fiera dell'anno 1936, chiaramente indica quale deve essere e quale sarà il risultato della imminente manifestazione: vale a dire la testimonianza che l'Italia, sia pure di fronte alla più inconcepibile delle coalizioni invidiose ed ostili, anche economicamente non si piega, ed anzi, per la genialità e la laboriosità del suo popolo, riesce a grandeggiare su tutti gli ostacoli.

Questa, infatti, è l'interpretazione che il senatore Piero Puricelli, il quale presiede da anni con spirito sempre giovane e vigile le sorti della Fiera, ci ha illustrata in una rapida intervista: — Il successo della Fiera di Milano — ha detto il sen. Puricelli — non sarà per nulla inferiore a quello degli anni scorsi. Se i societari ginevrini, con le loro ideologie che contrastano con qualunque principio di umanità e di giustizia, speravano, non diciamo di colpire, ma soltanto di indebolire l'Italia, riceveranno dalla manifestazione fieristica la più amara delle disillusioni. Essi dovranno constatare come la Nazione si sia potenziata ed abbia raccolto la sfida con fermezza che resterà il più fulgido esempio delle virtù morali e produttive di un popolo sano, ardentissimo, geniale, quale è quello italiano rivelato da Benito Mussolini a se stesso, e risvegliato ed esaltato nelle sue migliori e più inesauribili qualità. L'Italia sanzionista si è veramente stretta in un Fascio, ha realmente impugnato la scure. Ed anche nel campo della produzione e del lavoro, dimostrerà, fra poco meno di un mese, quanto è come sappia lottare e vincere. Noi, dal canto nostro, nulla abbiamo trascurato nell'organizzazione del grande mercato campionario italiano, per essere degni della benignità di Sua Maestà il Re, alto patrono della Fiera di Milano, e della fiducia incittrice del Duce.

— La compattezza dei produttori italiani è stata assoluta, naturalmente... — Non solo assoluta, ma particolarmente entusiastica. Mai era avvenuto negli scorsi anni che si constatasse uno slancio così pronto per la prenotazione dei posteggi; uno slancio che, al di sopra delle interessate ragioni di commerciale convenienza, appalesa un senso patriottico squisito, che è come un grido di passione e di fede nei destini della Patria. Molti settori hanno già raggiunto la completa saturazione. Il simbolo "tutto esaurito" si è già proclamato per il reparto del Mobilito, per Casalinghi, per il gruppo Radio, per quello del Giocattolo e infine per la Meccanica. Ben si sa che l'industria meccanica è il termometro dell'efficienza produttiva di una nazione. La partecipazione totalitaria degli italiani alla Mostra della Meccanica è, quindi, eloquentissima.

— E per quanto riflette la partecipazione estera?

— E' ovvio che essa sarà prevalentemente orientata verso gli Stati non sanzionisti; verso quei Paesi che, non assoggettandosi all'imposizione ginevrina, ci hanno testimoniato solidarietà e fiducia, del tutto sicuri del nostro presente e del nostro luminoso avvenire. Con questi Paesi i nostri rapporti commerciali si sono intensificati, e se un equilibrio mercantile si è spezzato, un altro si è proficuamente stabilito. Gli Stati non sanzionisti saranno presenti a Milano con un numero di produttori ed una ricchezza di prodotti superiori ai decenni scorsi. Queste Nazioni rappresentano già gli otto decimi della partecipazione straniera. Se si considera quindi che ognuna di queste Nazioni vi accorrerà con una affluenza maggiore, sin d'ora è lecito presagire che qualsiasi vuoto sarà colmato e che la Fiera di Milano sarà al completo come nelle passate edizioni. Ad ogni modo, l'Ente, in omaggio alle tradizionali leggi di cortesia e di ospitalità italiane, ha accolto senza riserve anche le adesioni ufficiali pervenutegli da alcuni Governi sanzionisti, traendone anzi un motivo di soddisfazione, per l'implicito riconoscimento dell'impossibilità di isolare economicamente l'Italia che in dette richieste è chiaramente contenuto.

— Si parla di rinnovamenti edilizi e di nuove mostre...

— Notizie esatte e che confermano come i dirigenti della Fiera abbiano roovato nelle difficoltà uno sprone,

anziché una remora o, se si vuole, un'incertezza; la grandiosa rassegna del lavoro del prossimo aprile sarà anche esteriormente e ambientalmente più ricca di quanto non lo sia stata nel passato. La Fiera di Milano avrà non soltanto una sua maggiore vitalità, ma, nel contempo, una sua sempre migliore estetica. Tra i rinnovamenti accennerò a quello per il Salone delle industrie dei tessili e dell'abbigliamento ed a quello del Salone del cuoio. Per troppo tempo i diversi rami della produzione tessile e dell'abbigliamento furono costretti ad una dispersione irrazionale nei vari reparti merceologici. Quest'anno la Fiera ha saggiamente voluto raggruppare tutte le industrie tessili e quelle affini in un padiglione elegante, pratico, ottimamente ubicato. In questo padiglione sarà aperto il Salone delle industrie tessili e dell'abbigliamento, che nell'Ente Nazionale della Moda di Torino trova l'egida più autorevole ed efficace. Anche questa Mostra, come tutte del resto, assumerà il carattere specifico ed utilissimo di un vero e proprio mercato di categoria. Come ho detto, un rinnovamento si sta attuando anche per il Salone del cuoio. La facciata del vecchio palazzo sta cambiando i connotati, per essere più moderna e, dirò, fieristica. Nell'edificio saranno aboliti gli ingressi laterali, i quali verranno sostituiti da un vasto e comodo accesso centrale. Mostre nuove sono quelle della cinematografia, fotografia, ottica e geodesia, industrie che nella vita nazionale hanno raggiunto un'importanza considerevole e che, perciò, alla Fiera di Milano devono apparire in maniera degna. Queste mostre, come quelle del Giocattolo, troveranno posto in un edificio costruito accanto al Palazzo dello Sport, edificio che si incorpora con la Città dei traffici avendo una propria facciata monumentale, in armonia con gli edifici che vi fanno riscontro, nel viale del Commercio.

Pure puntando verso l'avvenire con rinnovamenti ed abbellimenti, la Fiera non trascura il passato: vale a dire che anche per le mostre che si possono ormai chiamare tradizionali essa vuole il maggiore impulso. Parecchie si dilateranno nel senso di poter mostrare, senza ripieghi, le novità più recenti; e parecchie, quali ad esempio quella della Sanitaria che avrà un reparto ospitaliero, si arricchiranno di sezioni nuove, così da poter abbracciare campi affini sinora trascurati.

Come si vede, la Fiera dell'imminente aprile che sin d'ora può vantare un successo di affluenza e di interesse, confermato dalle parole chiare e precise del suo Presidente, sarà la più luminosa documentazione della potenza economica dell'Italia Fascista, di questa Italia che si assicura le più gloriose vittorie con le armi e col lavoro.

A. R.

Proroga di licenze di importazione Caffè

La Giunta esecutiva per le compensazioni private dell'Istituto nazionale fascista per gli Scambi con l'estero ha deliberato di consentire la proroga sino al 31 marzo corr. del termine di validità delle licenze d'importazione caffè in compensazione, emessa dal suddetto Istituto con validità originaria al 29 febbraio u. s.

Detta proroga non deve considerarsi estesa alle licenze caffè, emesse con validità originaria al 10 febbraio 1936 e successivamente prorogate al 29 febbraio 1936, né alle licenze di importazione caffè per scongelamento crediti e trasferimento valute.

Metalli

La Federazione nazionale fascista dei Commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati comunica:

Pervengono a questa Federazione numerose licenze d'importazione già scadute e per le quali si richiede una proroga.

Facciamo presente che per disposizioni del Sottosegretario di Stato per gli scambi e per le valute, tutte le licenze già scadute non vengono rinnovate.

Occorre pertanto che al fine di ottenere una proroga, le licenze stesse siano trasmesse almeno quindici giorni prima della loro data di scadenza.

Un gruppo di italiani residenti a New York ha fondato una Banca per l'acquisto di centomila tonnellate di rottami di acciaio a pronti contanti.

Stato Civile di Udine

dal giorno 8 al 26 Marzo 1936 - XIV

Nati	N. 62
Morti	" 52
Matrimoni	" 15

CRONACHE

La Fiera cavalli di S. Giorgio

Anche quest'anno la Fiera tradizionale dei cavalli per la festa di S. Giorgio continuerà nella iniziativa che, interrotta nel periodo dell'ultima guerra europea, è stata ripresa nel 1925, affermandosi poi nei successivi anni così da poter dare con soddisfazione risultati sempre più evidenti, sia praticamente che tecnicamente.

Inserito il criterio di ammettere alla Fiera-Concorso i soggetti selezionati attraverso l'esame dei direttori delle stazioni ippiche di monta, si è gradatamente orientato l'allevamento verso i tipi più adatti agli usi dell'agricoltura friulana, fornendo nello stesso tempo ottimi soggetti ai bisogni dell'Esercito, tendendo così ad un duplice scopo.

La Fiera di S. Giorgio serve quindi a porre in evidenza i prodotti dell'allevamento ippico della provincia, regolato ed ordinato secondo i principi accennati, ed a stimolare agricoltori ed allevatori a presentarsi con i loro soggetti migliori in una nobile gara di emulazione. Coloro che risulteranno premiati, oltre che ottenere una giusta e meritata soddisfazione personale, saranno anche considerati benemeriti per il contributo portato al perfezionamento di un animale tanto utile all'economia agricola in generale ed ai fini della nostra resistenza e difesa nazionale.

Revisione del censimento granario

Il podestà viste le nuove disposizioni prefettizie relative al conferimento obbligatorio del grano agli ammassi ed alla revisione dei risultati del censimento 15 febbraio 1936 ha reso noto: Per una precisa disposizione superiore che mira ad assicurare l'approvvigionamento del Paese, il grano denunciato al 15 febbraio 1936 viene conferito, d'autorità, agli ammassi provinciali, restando annullati tutti i contratti fra privati che non hanno ancora avuto materiale esecuzione.

Prima tuttavia di porre in esecuzione la materiale consegna è reso possibile ai detentori di rettificare le denunce inesatte o infedeli.

Pertanto, entro il corrente mese si dovrà procedere alla eventuale rettifica, in mancanza della quale si terrà per confermata la precedente denuncia, ma con riserva di controllo.

Ogni possibile evasione alle presenti disposizioni sarà colpita rigorosamente.

Riunione del Comitato direttivo dell'Unione fascista commercianti

Nella sede dell'Unione Commercianti si è riunito il Comitato Direttivo, sotto la presidenza del comm. Enrico Broili.

Si è discusso in materia di disciplinamento degli orari feriali e festivi dei negozi. All'uopo, apposita Commissione nominata in una precedente seduta del Comitato aveva predisposto uno schema di regolamento che è stato discusso ed approvato e che verrà sottoposto, previ accordi con l'organizzazione dei prestatori d'opera del commercio, alle competenti Autorità.

Il Comitato ha quindi deliberato in merito alle istruzioni da impartire ai commercianti, in seguito alle recenti disposizioni del Partito nei riguardi delle merci provenienti dai paesi sanzionisti.

Il Presidente, alla fine della seduta, ha vivamente raccomandato ai dirigenti di mantenere i più stretti contatti con i propri associati e con l'Unione, per la migliore assistenza alle categorie rappresentate.

NOTIZIARIO

Sul mercato siderurgico nazionale si è registrata, durante il mese di gennaio 1936 una buona attività.

Il mercato siderurgico internazionale si è dimostrato in ripresa. Il volume delle ordinazioni non è aumentato, ma al momento attuale è ancora superiore a quello che avrebbe potuto lasciare supporre l'andamento degli affari di qualche tempo addietro.

La produzione automobilistica americana è aumentata del 45 per cento rispetto a quella del 1934.

Il Governo d'Irlanda ha emesso un nuovo regolamento per l'importazione delle calzature.

Mercati del Friuli

PREZZI MEDI CORRENTI

Cereali

Udine: Frumento da 110 - 115, granoturco giallo 78-80, bianco 77-78, cinquantino 72 - 73, segala 90 al ql.

Pordenone: Granoturco 75 - 80, sorgorosso 55 - 60; frumento 108-112.

Cividale: Frumento 112 granoturco 80, segala 86 al ql.

S. Vito al Tagl.: Granoturco bianco 73-78, id. giallo 76-79, Frumento 75-78, avena 95-100, segala 94-96.

Latisana: Granoturco 78-80, cinquantino 74.

S. Daniele: Frumento 100-110, granoturco 75-78, avena 90-97, cinquantino 67-72.

Codroipo: Frumento 108 - 110: granoturco bianco 75 - 76; giallo 76 - 78; cinquantino 72 - 73; segala 90 - 92, avena 80 - 81; orzo da pilare 95 - 96, sorgorosso 52-53 al q.le.

Palmanova: Granoturco 78-81, cinquantino 74-74, avena 99-99.

Gorizia: Frumento mercantile 110-115, granoturco bianco 83-88, avena 104-108, orzo 95-105, crusca 50-60.

Tarcento: Granoturco 80-82, frumento 115-120, segala 100-105.

Ortaggi

Udine: Aglio 220, rape acide 20-25, cipolle 110-130, patate 50-60, radicchio comune 100-130, sedani 40-50, spinaci 100-120, verze 60-80.

Pordenone: Fagioli 150 - 200; patate 50 - 60.

Cividale: Fagioli 220, spinaci 100, sedani 100, cavoli 70, radicchio 70, verze 40, insalata 120, patate 55.

S. Vito al Tagl.: Fagioli 155-180, radicchio 70-120, insalata 80-120, spinaci 80-100, patate 50-55, sedano 70-80, Carote 80-120, cipolla 130-150, aglio 250-280, radici di radicchio 40-55, cavolfiori 75-90, rape 30-40, verze 30-40, broccoli 40-60, brovada 40-50, cicoria 90-100, finocchi 90-100.

Latisana: Patate 55 - 60.

S. Daniele: Fagioli 150-180, patate 50-55.

Codroipo: Fagioli 180-220, patate 55-60.

Palmanova: patate 55-60.

Tarcento: Fagioli bassi friulani 170-200, patate 55-60.

Foraggi

Udine: Fieno dell'alta 36-38, della bassa 28-31, erba spagna 38-41, paglia 15-16.

Pordenone: Fieno 28 - 38; straglie 14 - 16.

Cividale: Fieno 23, paglia 12 al ql.

Latisana: Fieno 35-38, medica 40-42, paglia di frumento 17-19.

Codroipo: Fieno 25, medica 35, paglia pressata 12, paludo 9.

Palmanova: Erba medica al q.le 40-42, fieno 35-38, paglia di frumento 17-18.

Gorizia: fieno di prato naturale 30 - 40, id. imballato nuovo 32-42.

Tarcento: Fieno dell'alta 25-30, paglia 16-18.

Casearia

Cividale: Burro 9.50.

S. Daniele: Formaggio nostrano latteria varia stagionatura 5.50-7.30.

Codroipo: Formaggio tipo Montasio, maturazione sino a 2 mesi L. 5 - 5.20, maturazione 6 mesi L. 6.30-6.70, maturazione 1 anno L. 7.50-8 al Kg.

Tarcento: Burro naturale al kg. 10-10.50, burro latt. friuli 10.50-11.

Vini

Pordenone: Comune da pasto 45-60.

Cividale: nostrano 120, americano 70.

Palmanova: Vino comune hl. 80-90, fino 100-120, marsala 420-450, vermouth 420-450.

Gorizia: Vino bianco del Colio 75-110, Vipacco 65-110, rosso friulano 85-120.

Tarcento: Vino nostrano 90-150, acquavite nostrana (litro) 15-16.

Combustibili

Udine: Legna di faggio, rovere spaccata 7-8.50, id. in sorte 5.50-7, carbone di legna 26-27.

Pordenone: Legna da ardere spaccata 7.50 - 9.50

Cividale: Legna 5.30, carbone di legna 28.

Latisana: Legna forte 10-13, dolce 8-10.

Palmanova: Legna forte 10-12, dolce 8-10.

Gorizia: Abete e travi squadr. uso Trieste al m3 100-115, tavole I. qualità 340-360, II. qualità 230-260, III. qualità 160-190, morali segati (in monte 170-200, Faggio in tavole comuni 280-300, Larice in tavole assortite I. 550-600, Rovere nostrano in tavoloni I. 550-600.

Tarcento: Legna (essenza dolce) q.le 6-6.80, (essenza forte) 7.30-8, Fascine 4-4.50, carbone di faggio 25-27.

Pollerie

Udine: Anitre 4-4.50, capponi 7.80 7.20, conigli 2.50-3, galline 6-6.50, oche 3, polli 7-7.50, tacchini 5-5.20.

Pordenone: Uova alla dozz. 3.60 - -; Polli e galline a peso vivo al Kg. 6.20 - 6.40; Capponi e tacchini a peso vivo al Kg. 5.80 - 6. -.

Cividale: galline 6.25, polli 7, tacchini 5. - , uova di gallina (il cento) 29. -.

Latisana: Galline a peso vivo 5.50 - 6, oche 4.50-5, tacchini 4.50-6, polli 6.50-7, faraone 6-6.50, conigli 2.40-2.60, anitre 4-4.50, capponi 6-6.50, uova al paio da 0.50 a 0.55.

S. Vito al Tagl.: Galline 5.40-5.60 al kg., pollastri 5.80-6, tacchini 5-5.40, anitre 3.50-3.80, faraone 6-6.50, piccioni 2-2.50, conigli 2.20-2.50, uova da 26 a 28 centesimi cadauna.

S. Daniele: Galline 5.30-5.50, polli 6-6.40, tacchini 4.50-5, conigli 2.30-2.60.

Palmanova: Galline faraone al kg. 6-6.50, polli 6.50-7, anitre 4-4.50, capponi 6.50-7, galline 5.40-6, piccioni al paio 4-4.50, oche al kg. 4.50-5, tacchini 4.50-5.

Pasiano Pordenone: Galline 6-6.30 polli 8-50, faraone 6.50, tacchini 5-5.30, oche 4.20, anitre 4.50-5, piccioni 4-4.50, pulcini 0.95 l'uno.

Gorizia: Polli al kg. 6.60-7.20, capponi 6.40-6.80, galline 6-6.50, tacchini 5.20-5.80.

Tarcento: Galline al kg. 5.20-5.80, polli 5.50-6, uova fresche l'una 0.27.

Bestiame

Udine: vitelli nostrani 270 - 280 al q.le, cavalli 400-2500 per capo, muli 300-850 per capo, asini 60-160 maiali da latte 45-92 al capo, maiali da allevamento 90-150 al capo, maiali da macello 255-320 al q.le, pecore 45 50 al capo.

Pordenone: Buoi e manzi a peso vivo 190-230, vacche a peso vivo 150 - 180, vitelli a peso vivo 260-280, Maiali a peso vivo 250-280, maiali da latte a peso vivo al capo 70-75.

Cividale: Buoi I. qualità il q.le 200, II. 200, vacche I. qualità il q.le 270, II. 180, vitelloni 200-240, vitelli 300-320, maiali da macello 300-350, maiali da corda (per capo) 110, lattonzoli 80.

S. Daniele: Suini da grassa 245-310, suini da allevamento per capo 90 a 120, suini latte 65-85.

Codroipo: Pecore L. 40-90 per capo, capre L. 30-70 cadauna, agnelli L. 3-3.50 al kg., suini da allevamento L. 100-160 per capo, suini da macello L. 250-350 al q.le, lattonzoli L. 70-100 cadauno.

Fagnana: Vitelli da L. 2.80 a 3.60 al chilogrammo, vacche L. 140-200 al quintale, manze L. 1000 a 1700 per capo.

Palmanova: Buoi 215-245, vacche 185-220, manzi di I. qualità 200-250, vitelloni 240-290, vitelli da latte 285-360, suini 300-350, suini lattonzoli 40-70, cavalli 1500-1600.

Gorizia: Vitelli da macello al q.le 240-280, manzetti e manzette da macello 190-230, vacche da macello 150-175, buoi da macello 190-230, tori 150-175, suini grassi 290-320, magroni 220-280, lattonzoli 500-700.

Tarcento: Buoi (peso vivo) 210-260, vacche e tori 180-220, vitelli 310-360.

Il polso del mercato

Cereali. — Mercato invariato. L'offerta è piuttosto scarsa specialmente per il grano duro che è molto richiesto. I prezzi si mantengono sostenuti.

Invariato e meno teso il granoturco. Stazionari gli altri cereali, invariati i risi e i risoni.

Foraggi. — Abbastanza attiva la domanda per il fieno. I prezzi sono pressoché invariati e hanno tendenza al ribasso.

Bestiame. — Andamento migliore per il mercato dei bovini da macello con relativo aumento delle quotazioni.

Anche il mercato del bestiame da lavoro e da allevamento è più ricercato. Invariati i suini.

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nella giurisdizione del Tribunale di Udine nel mese di febbraio 1936. Tenute presenti le difficoltà di compilazione la Direzione non assume responsabilità per gli errori di qualsiasi genere nei quali venisse eventualmente a cadere, nel mentre è a disposizione per tutte le rettifiche documentate. I numeri a fianco si riferiscono alla data di elezione:

- 26 Abramo Pietro, Udine - 1 eff. - 12 Alberti Graziano, Udine - 1 eff. - 18 Altissimo Mario e Maltese Gino, Palmanova - 1 eff. - 15 Ameno Giorgio, Udine - 1 eff. - 22 Andreoni Silvio e Parizzolo Dante, Palmanova - 1 eff. - 2 Andrisano Donato, Udine - 1 effetto - (effetto protestato per errore) - 5 Apollonio Mariano, Udine - 1 eff. - 14 A.R.D.I.T.A., Udine - 1 eff. - 17 Aris Daniele, Udine - 1 eff. - 17 Bagnoli Vincenzo, Udine - 2 eff. - 3 Baradello Ferdinando, Cervignano - 1 eff. - 24 Baradello Ferdinando, Latisana - 1 eff. - 18 Bassani Giovanni, Udine - 2 eff. - 4 Basta D'Alitto Giorgio, Udine - 1 eff. - 3 Berolo Daniele, Codroipo - 1 eff. - 3 Bertoni Luigi, Udine - 1 eff. - 8 Bianchi Dante, Udine - 1 eff. - Bianchi Ettore, Grisan Francesca, De Carli Luigi, Gorgo 1 eff. - 18 Biondani Ettore, Udine - 1 eff. - 15 Bonafè Gisberto, Lignano - 1 eff. - 18 Borrello Giuseppe, Udine - 1 eff. - 1 Boscolo Benvenuto, Udine - 1 eff. - 3 Brotini Alerio, Udine - 1 eff. - 1 Brunetta Giovanni, Prata di Pordenone - 1 eff. - 3 Buleghin Arturo, Udine - 1 eff. - 21 Buligan Fioravante, Udine (Feletto Umberto) 1 eff. - 11 Buligan Lodovico, Udine - 2 eff. - 28 Burini, Mantoani e Sandri, Udine - 7 eff. - 3 Businaro Bonifacio, Rivignano - 1 eff. - 12 Candoli Lorenzo, Latisana - 1 eff. - 12 Candusso Alberto, Udine - 1 eff. - 11 Candusso Massimo e Luigi, Treppo Grande - 1 eff. - 29 Carlini Giovanni, Udine - 1 eff. - 3 Cautero Anna, Udine - 1 eff. - 4 Cautero Aurelio, Udine - 1 eff. - 3 Cecchin Benvenuto, Udine - 1 eff. - 5 Cecconi Mario, Udine - 1 eff. - 6 Cella Tullio, Pordenone - 1 eff. - 26 Chiopris Italo, Udine - 3 eff. - 3 Cilli Francesco, Udine - 1 eff. (Pagato subito dopo elevato il protesto) - 22 Codogno Angelo, Spilimbergo - 1 eff. - 14 Coghi Domenico, Palmanova - 1 eff. - 8 Colomba Faustino, Udine - 1 eff. - 3 Cossutta Maria, Malnisio - 1 eff. - 24 Costapera Luigi, Udine - 1 eff. - 6 Cotterli Orlando, Udine - 1 eff. - 3 Cozzi Marcella, Udine - 1 eff. - 12 Damiani Evangelista, Giovanni, Antonio, Vittorio e Pietro, Udine (Camporotondo) - 2 eff. - 18 D'Andrea Luigi, Sacile - 3 eff. - 17 Dari Maria e Luisa, Udine - 1 eff. - 7 De Biasio Pietro, Palmanova - 1 eff. - 30 De Cecco Aldo, Udine - 3 eff. - 29 Degani Augusto, Udine - 1 eff. - 24 De Giusti Luigi, Camino di Codroipo - 1 eff. - 1 De Luisa Ferdinando, Udine - 2 eff. - 22 Del Frate Ferruccio, Palmanova - 2 eff. - 18 Della Valentina G. M., S. Giovanni di Polcenigo - 2 eff. - 21 Del Zotto Irene, Codroipo - 1 eff. - 3 Di Stasio Prisco, Udine - 1 eff. - 3 Di Valentini Irene in Del Zotto, Codroipo - 1 eff. - 4 Divari Luigi, Udine - 1 eff. - 28 Fabri Mario, Cervignano - 1 eff. - 18 Fanfer Simone, Udine - 1 eff. - 11 Fant Emilio, Tarcento - 4 eff. - 3 Febo Angela, Udine - 2 eff. - 3 Ferro Emilio, Montegiuliano - 1 eff. - 12 Feruglio Celso, Udine - 1 eff. - 11 Feruglio Domenico, Udine - 1 eff. - 12 Feruglio Pietro, Udine - 1 eff. - 17 Feruglio Pietro e Coitti Gioacchino, Udine - 3 eff. - 27 Festa Carlo, Udine - 2 eff. - 3 Fogar Antonio e Giovanni, Cervignano - 1 eff. - 17 Forgiarini Anna in Cedaro e Cedaro Onorio di Giovanni, Udine - 1 eff. - 17 Framba Antonio, Udine - 2 eff. - 3 Franzin Marco, Udine - 1 eff. - 18 Galletti Guido, Udine - 1 eff. - 1 Galli Edoardo, Udine - 1 eff. - 18 Gasparotto Gino e Regina, Cimpello - 1 eff. - 3 Gasparotto Giuseppe, Pordenone - 1 eff. - 4-7 Gini Paolo, S. Vito al Tagliamento - 2 eff. - 26 Giorgiuti Maria in Biasizzo, Nimis - 1 eff. - 26 Govetto Domenico, Udine - 4 eff. - 29 Guarni Costantino, Udine - 1 eff. - 7 Hind Adolfo, Gomers - 2 eff. - 17 Iem Mario, Rivignano - 1 eff. - 21 Iole Giuseppe, Udine - 1 eff. - 22 Lauriello Giovanni e Carpo Livio, Udine - 2 eff. - 25 Lestuzzi Luigi, Udine - 4 eff. (1 protesti suddetti non riguardano la Tintoria Lestuzzi di Orazio Lestuzzi, Udine) - 27 Lodolo Giuseppe, Udine - 2 eff. - 10 Lo Fudo Pasquale, Pozzuolo del Friuli - 1 eff. - 3 Maddalena Demetrio, Tarcento - 1 eff. - 1 Maltese Gino, Palmanova - 1 eff. - 17 Marangoni Libero, Udine - 1 eff. - 1 Marioni Gino, Udine - 1 eff. - 21 Marpillero Leonida, Udine - 1 eff. - 22 Martelletti Palmira, Udine - 4 eff. (Feletto Umberto) - 1 Mazzorati Aurelio, Udine - 2 eff. - 18 Martinis Luigi, Carbona - 1 eff. - 18 Mauro Albino, Latisana - 1 eff. - 17 Mazzoroli Livio, Schwan Carmen ed Anzile Elio, Poccenia - 1 eff. - 8 Mazzoroli Rodolfo, Teor - 1 eff. - 15 Merluzzi Giovanni, Palmanova - 1 eff. - 12 Mesaglio Leo, Udine - 1 eff. - 5 Messaggeria del Friuli, Udine - 1 eff. - 11 Minca Francesco, Udine - 1 eff. - 19 Mior Vittorio Palmanova - 1 eff. - 3 Momi Giuseppe, Pordenone - 1 eff. - 11 Morandini Giovanni, Udine - 1 eff. - 3 Moretti Antonio, Latisana - 1 eff. - 1 Moretti Ermenegildo, Udine - 1 eff. - 7 Moro Angelo, Udine - 1 eff. - 25 Motocentica Rova, Udine - 5 eff. - 22 Nazzi Massimo, Pozzuolo del Friuli - 2 eff. - 27 Novelli Antonio, Pordenone - 2 eff. - 24 Novelli Ezio, Udine - 1 eff. - 12 Odorico Americo, Seguals - 1 eff. - 12 Oliva Antonio Udine - 1 eff. - 12 Panizzolo Dante, Palmanova - 1 eff. - 5 Papucci Renato, Sacile - 1 eff. - 11 Pascoli Pietro, Udine - 1 eff. - 18 Pecile Rino, Udine - 1 eff. - 26 Pecoraro Fratelli, Udine - 1 eff. - 13 Pecoraro Giuseppe, Udine - 1 eff. - 3 Petrini Giovanni, Udine - 4 eff. - 18 Petrucci Giuseppe, Udine - 1 eff. - 4 Pettanin Germano, S. Nicolò di Ruda - 1 eff. - 3 Pez Aldo, Porpetto - 1 eff. - 3 Pez Aldo ed Achille, Porpetto - 1 eff. - 7 Piani Tullio e Musurnana Caterina, Palmanova - 1 eff. - 3 Pittini Amedeo, Udine - 1 eff. - 3 Pizzoli Raffaello, Roveredo - 1 eff. - 129 Plaino Giuseppe, Udine - 2 eff. - 11 Pozzo Giuseppe, Udine - 1 eff. - 8 Pravianio Desiderio e Mario, Udine - 2 eff. - 13 Quendolo Francesco, Gorizutti Alice, Nunziati Guido, Di Benedetto Giuseppe, Del Toso Remigio, Ermacora Arturo, Valerio Antonio, Busetti Luigi, Visentin Pasquale, Udine - 1 eff. - 5 Raugna Antonio, Udine - 1 eff. - 12 Revignassi Ardemia, Palmanova - 1 eff. - 4 Rioli Girolamo, Udine - 1 eff. - 29 Roiatti

- Gino, Udine - 4 eff. - 29 Rosselli Rinaldo, Udine - 1 eff. - 29 Rossi Franco, Udine - 1 eff. - 27 Rossi Giuseppe, Tricesimo - 1 eff. - 27 Roveredo Lino, Montereale Cellina - 1 eff. - 3 Salvi Luigi, Pordenone - 1 eff. - 22 Sandri Lodovico, Vittorio e Urban Luigi, Scodovacca - 1 eff. - 17 Sandri Lodovico, Caterina, Maria e Vittorio, Scodovacca - 1 eff. - 8 Sandri Oreste, Lodovico, Caterina, Vittorio, Maria e Urban Luigi, Scodovacca - 1 eff. - 17 Sandri Oreste, Lodovico, Caterina, Vittorio, Maria e Urban Luigi ved. Sandri, Scodovacca - 1 eff. - 21 Sassano Attilio, Udine - 5 eff. - 26 Sbielz Alfonso, Castellerio di Pagnacco - 1 eff. - 18 Scaldi Pietro, Udine - 1 eff. - 1 Scarpa Mario, Udine - 1 eff. - 1 Scocciati Leonardo Udine - 2 eff. - 22 Segher Bruno e Feloni Dolores, Palmanova - 1 eff. - 3 Serban Giulio, Spilimbergo - 2 eff. - 12 Soc. An. Cinematografi, Udine - 1 eff. (L'effetto non ritorna in tempo per l'assenza del trasfatto venne immediatamente pagato all'atto del protesto) - 5 Stella Ermes, Udine - 2 eff. - 3 Stefanutti Domenico, Udine - 1 eff. - 28 Szilaggi Franz, Udine - 1 eff. - 3 Tipografia Mutillati, Udine - 1 eff. - 17 Tomasi Emilio, Udine - 1 eff. - 3 Tondolo Ranieri, Buia - 1 eff. - 4 Toniatti Italo, Udine - 1 eff. - 3 Toso Maria, Udine - 1 eff. - 11 Trombelli Carlo, Tarcento - 1 eff. - 1 Ulliana Dante, Udine - 1 eff. - 10 Urban Pietro e Pradolli Aurelia, Tramonti di Sopra - 1 eff. - 27 Valle Provino,

- Udine - 15 eff. - 4 Van G. Batta, Udine - 1 eff. - 7 Veilguni Lisa, Udine - 1 eff. - 26 Venier Ferdinando e Asquini Gemma, Latisana - 1 eff. - 17 Venuto Agostino, Udine - 1 eff. - 27 Volpato Pietro, Udine - 4 eff. - 19 Volvono Franco, Visco - 1 eff. - 3 Vuagnin Michele, Udine - 3 eff. - 18 Zanchetta Giuseppe, Palazzolo - 2 eff. - 22 Zanelli Gino, Latisana - 2 eff. - 21 Zambier Daniele, Udine - 1 eff. - 11 Zerbinnati Elsa, Udine - 1 eff. - 12 Zerbinnati Elsa e Goffardo Umberto, per avallo, Udine - 1 eff. - 7 Zotti Riccardo, Montereale Cellina - 1 eff. - 10 Zuccato Ermenegildo, Bannia - 1 eff. - 26 Zuccolo Luigia e Italia, Rorai Grande - 1 eff. - 4 Zussino Giuseppe fu Giacomo e Venuti Lorenzo, Raspano - 1 eff.

FALLIMENTI

Evangelista Passerino di Camporotondo: Giudice Delegato dott. cav. Santomaso; curatore avv. Antonio Biasotti. Degano Elia fu Girolamo - Valvasone - Coloniali: Giudice Delegato dott. cav. Santomaso; curatore dott. Fenzi; Fedel Giacomo fu Angelo da Fiumicello - Forno - Giudice Delegato dott. cav. Della Bianca; curatore dott. Aldo Fantini. Petrini Giovanni di Domenico - Calzoleria: Giudice Delegato; curatore Bruno Mirtillo.

RUBRICA DEI QUESITI

Intervento della scadenza cambiaria

A. 17 - Domanda: Un mio cliente mi ha chiesto il rinnovo di un effetto di L. 2.500 parzialmente, ed io poiché ho creduto di far bene e di trovarmi innanzi ad una persona onesta, ho spedito un assegno bancario di L. 1.500. Con mia grande meraviglia mi sono visto ritornare l'effetto protestato ed alle mie minacce il cliente ha fatto orecchi da sordo. Come mi devo comportare? R. - Nel caso da lei lamentato ha valore decisivo agli effetti di una vittoriosa azione il fatto che la lettera che accompagnava la sua rimessa di L. 1.500 al cliente, contenesse nel testo la precisa indicazione dello scopo per il quale ella inviava il denaro; in una parola se ella dichiarava chiaramente che la somma era esclusivamente per parziale rinnovo dell'effetto in scadenza. Se lei è in grado di provare che il contenuto della lettera era effettivamente ben chiaro circa la destinazione della somma, la minaccia di una denuncia al Procuratore del Re del disonesto cliente, dovrebbe sortire l'effetto desiderato. In caso contrario se la lettera era laconica o poco chiara, il legale anche animato dalla maggior buona volontà cozza contro difficoltà non piccole, e non sempre sormontabili.

Merce non corrispondente al campione

P. C. - Domanda: Ho comandato degli estatti contenuti in un bicchiere che mi piace. Mi è invece arrivata la merce in bicchieri diversi da quelli mostratimi. Rifiutai e motivai il rifiuto alla ditta fornitrice la quale, affermando che non copiacommissione non è specificata la qualità del bicchiere, dovevo ritirare e pagare. Come debbo comportarmi? R. - Se le cose stanno come dite e se veramente il bicchiere che contiene l'estratto è inferiore come valore intrinseco e come valore di presentazione a quello mostratovi e sul quale faceste la ordinazione, avete tutto il diritto di respingere la merce e quindi di non pagare.

Restituzione di cauzione eccedente

Abb. 46 - Domanda: Per errore ho versato una cauzione commerciale superiore a quella dovuta. Come farmela rimborsare? R. - Si fa la domanda all'Intendenza di Finanza per ottenere la riduzione della cauzione depositata, allegando un certificato dell'agenzia delle Imposte dal quale risulti l'effettivo reddito di R. M. accertato, in rapporto al quale è commisurata la cauzione. Ciò importerà necessariamente anche l'estinzione della vecchia polizza e l'emissione di una nuova.

Abuso di vendita

183 - Udine - Domanda: 1) Può un artigiano, barbiere per signora, vendere al pubblico, con vetrina di esposizione esterna al laboratorio, prodotti di profumeria, sebbene sprovvisto della licenza di commercio? 2) La licenza di autorizzazione per la vendita di profumeria alcoolica rilasciata dall'ufficio Tecnico di Finanza, può legalizzare tale esercizio di commercio? 3) Ammettendo valida tale licenza dell'Ufficio Tecnico di Finanza, può la stessa licenza consentire la vendita di profumeria non alcoolica? A chi si dovrebbe rivolgere per reclamare su tale abuso? R. - La licenza per la vendita di profumeria alcoolica non sostituisce la licenza di commercio prescritta dalla legge 16 dicembre 1926, n. 2174: chi intende vendere profumeria sia alcoolica che analcolica deve prima chiedere ed ottenere la licenza di commercio; poi richiedere quella dell'ufficio tecnico di Finanza che non può essere, come la prima, negata, avendo scopo di controllo fiscale. Denunzi la vendita abusiva al suo Sindacato che certamente provvederà in merito.

Consegna ad erede di somma in deposito

M. D. - Domanda: Due mesi or sono ho consegnato una somma che avevo ricevuto in deposito da una persona defunta, ad un erede che mi ha lasciato, in seguito al consiglio di un notaio, ricevuta regolare dichiarando di sollevarmi da ogni responsabilità per la pretesa che su tale somma vantassero i di lui coeredi. Ora uno di essi mi tiene responsabile del pagamento eseguito. R. - Ella ha, ad ogni modo, azione verso chi ha ritirato la somma che, nel giudizio dovrà essere chiamato in garanzia. E necessario però conoscere la forma e il tenore preciso della ricevuta dichiarazione da lei ritirata per poter dare una risposta esauriente in merito all'esito della vertenza.

Grossista di vino e vendita di vino in fiaschi

182 - Domanda: Un commerciante in possesso della licenza di commercio per la vendita di vino all'ingrosso, può vendere il vino in fiaschi precedentemente apparecchiati? Mi si è detto di no, in quanto per tale vendita si richiederebbe la licenza di "fiaschetteria". E' vero ciò? R. - La vendita di vino al pubblico è regolata da tre leggi e precisamente dalla legge sull'imposta di consumo, dalla legge di P. S., e dalla legge sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico. Ma mentre la legge sulla imposta di consumo persegue un fine di carattere fiscale, le leggi di P. S. e sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico, hanno un contenuto di natura sociale e commerciale. Invero la legge sulla disciplina di vendita al pubblico dispone il rilascio della licenza di commercio per la vendita al minuto ed all'ingrosso e nei casi specifici bisogna riportarsi alle consuetudini commerciali locali, ove non esistano disposizioni di diritto generale che stabiliscono i limiti minimi e massimi per considerare una determinata vendita. E siccome nella fattispecie, ne esiste una e precisamente quella di cui all'articolo 190 del regolamento di P. S., che considera vendita non al minuto quella praticata in fiaschi chiusi secondo le consuetudini commerciali e da trasportarsi fuori del locale di vendita, purché la quantità contenuta in detti fiaschi, non sia inferiore ai due terzi di litro e sino ai due litri, se venduti isolatamente, ne consegue che la vendita all'ingrosso incomincia là dove, agli effetti della legge di P. S., cessa quella al minuto. Questo allo stato delle disposizioni in materia.

Un creditore e un fallito danaroso

M. O. - Domanda: Creditore di somma ragguardevole verso un mio conoscente per un prestito fattogli, ho visto che il mio debitore è fallito, pur mantenendo ancora un tenore di vita superiore al mio che non sono fallito. Proprio in questi giorni poi, sono venuto a sapere che il mio debitore è stato assunto come viaggiatore da una ditta importante, con stipendio, diaria e provvigioni vistose. Da indiscrezioni di amici sarei venuto a sapere che in tre mesi ha liquidato in sole provvigioni la bella somma di quarantamila lire e naturalmente se l'è tenuta per sé. Ora, il curatore non ha il diritto di mettere le mani su questi proventi professionali del fallito? Oppure i creditori devono assistere impassibili davanti alla vita di nababbo che conduce il loro debitore? R. - Il codice di commercio all'articolo 751 ammette che il fallito possa essere assunto come impiegato dal curatore per l'amministrazione del fallimento. A maggior ragione quindi, non gli può essere contestato il diritto di esplicitare la sua attività a vantaggio altrui, ritraendone proventi economici sotto forma di retribuzione. Ora: se è vero che dal giorno della dichiarazione del fallimento tutti i beni che pervengano al fallito per qualsiasi titolo, sono acquisiti alla massa, anche queste retribuzioni dovute al fallito per il suo lavoro personale, non possono sfuggire alla regola.

Qui è il caso piuttosto di richiamare l'art. 752 che autorizza il Giudice delegato, su proposta del curatore e sentita la delegazione dei creditori, a concedere assegni alimentari al fallito per sé e per la sua famiglia. E cioè: in quanto i proventi della nuova attività spiegata dal fallito rientrano nella misura dei bisogni normali di esso e della sua famiglia, possono essergli lasciati a puro titolo alimentare. In quanto eccedano tale misura, il curatore ha pieno incontrastato diritto (e dovere) di assicurare l'eccedenza al fallimento. Per determinare la giusta misura degli assegni, basta riferirsi alle comuni esigenze di ogni famiglia del ceto cui appartiene il fallito e non alle pretese di lui che potrebbero essere smodate.

Continua la vendita dei biglietti per la quarta lotteria di Tripoli

che sarà quest'anno organizzata su basi assolutamente innovative. I titoli sono considerati al portatore non risultando più, quindi, il nome del contribuente.

Giurisprudenza Commerciale

Qualifica d'impiegato in tintoria

Non assume la qualità d'impiegato il capo tintore che abbia alle sue dipendenze un piccolo numero di operai (da quattro a sette), che ogni volta che vi sia urgenza partecipi al lavoro manuale, proponga le multe, le assunzioni ed i licenziamenti, tenga conto delle ore di lavoro e dei pezzi tinti e che sia il depositario di alcune consuete tinte preparate secondo gli ordini del titolare. (Mag. Lav. Torino 5 dic. 1934).

Contributi assicurativi arretrati

La prescrizione quinquennale dei contributi arretrati per le assicurazioni sociali, stabilite dal D. L. 14 gennaio 1932, n. 275, costituisce una decadenza a carico del datore di lavoro inadempiente, ma non lo esonera dal risarcire i danni causati al dipendente per la mancata tempestiva assicurazione. Competente a trattare di tale responsabilità e conseguente risarcimento danni è la Commissione Arbitrale di cui alla legge 30 dicembre 1932, n. 3194. (Comm. Cent. Arb. Assistenza Sociale, 29 dic. 1934).

Violazione del riposo settimanale

La violazione delle norme sul riposo settimanale costituisce atto illecito per il datore di lavoro ma non anche per il lavoratore il quale conserva integro il diritto al compenso per il lavoro prestato pur in contravvenzione alle dette norme. Il regolamento di una azienda che stabilisce periodi di riposo inferiori alle 24 ore consecutive è contro la legge sul riposo festivo. (C. Cass. 16 marzo 1934).

Bolletta di accompagnamento

La multa deve essere applicata, quando la bolletta di accompagnamento scorti una quantità di vino minore di quella effettivamente trasportata, sulla quantità eccedente. (C. Cass. 12 marzo 1934).

Appaltatore e sorvegliante

Le somme che l'appaltatore consegna al sorvegliante, anche se questi non le trasmette all'Esattore-tesoriere devono ritenersi come consegnate al Comune. (C. Cass.).

Registro carico e scarico

La parola e lo spirito dell'art. 55 del T. U. 14 settembre 1931 fanno ritenere che la irregolare tenuta del registro di carico e scarico possa dedursi anche dalla omissione di una sola partita di vino, specie se rilevante. (C. Cass. 27 febbraio 1935).

Appello e regolarità degli atti fiscali

Appellata una causa che sia stata trattata in prima cura in carta libera perchè ritenuta di valore inferiore alle lire 2000, ove l'appello si dichiara ammissibile perchè la causa si ritiene, invece, di valore superiore, deve mandarsi anzitutto a regolarizzare gli atti ai fini fiscali. (Mag. Lavoro Torino, 25 luglio 1934).

Compravendita mancata

Non sono dovuti all'acquirente che non abbia ottenuto dal venditore la consegna della cosa, quei danni che nonostante tale mancata consegna egli avrebbe potuto evitare mediante una normale diligenza. (C. C. 12-3-1935).

Obbligazioni e contratti

In caso di inadempimento contrattuale è necessario fornire almeno la prova generica della sussistenza del danno, a meno che la lesione del diritto non risulti dal contratto o dall'assenza medesima dell'inadempimento. (C. Cass. 15 maggio 1935).

Portiere di stabilimento

Non esplica mansioni di collaboratore il portiere di uno stabilimento che abbia la sorveglianza sugli operai e sulle merci di entrata e uscita, e sia incaricato di rilevare e formare con note sopra un brogliaccio le segnalazioni del medagliere di presenza degli operai (C. C. 7 marzo 1935).

Rag. BRUNO CIOFFI

STUDIO DI RAGIONERIA Consulenza Commerciale e Tributaria TENUTA AMMINISTRAZIONI COMMERCIALI ED INDUSTRIALI PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 A (Via Prefettura) UDINE

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE Con filiali in: Cervignano - Cividale - Latisana - Maniago - Pordenone - Sacile - S. Daniele - S. Vito al Tagliamento - Tolmezzo Esercizio 60. Patrimonio L. 20.080.365,95 - Erigate in beneficenza L. 12.488.975,55

Estratto della Situazione al 31 Dicembre 1935 - A. XIV E. F.

Table with columns for ATTIVO and PASSIVO, listing various financial items and their corresponding values in Lira.

Banca Cattolica del Veneto

Sede sociale e Direzione generale VICENZA Capit. Soc. e Riser. al 31 Dicembre 1935-XIV L. 54.023.526.91 Valori di proprietà 108.190.781.10 Depositi fiduciari 261.763.567.65 Portafoglio e Conti Corr. 144.121.417.60 Sedi: Belluno - Mestre (Venezia) - Padova - Rovigo - Treviso - Udine - VICENZA Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone Alle migliori TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA condizioni

Tasse di Bollo sui documenti relativi a rapporti tra ditte ed ausiliari del commercio

(continua dalla prima pagina)

Resta fermo, altresì, per quanto riguarda gli agenti ed i procuratori d'affari, con o senza deposito, la dispensa della tenuta del libro giornale, giusta fu consentito col paragrafo VI della normale 58 del *Bollettino Ufficiale* Demanio e Tasse dell'anno 1931.

6. — *Copie del certificato del Consiglio provinciale dell'economia.* A soluzione di quesiti proposti si dichiara che le copie dei certificati di cui all'art. 1 dell'allegato D al R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1749, da depositare presso gli uffici del registro ai sensi ed agli effetti dello stesso articolo, sono esenti, salvo il caso d'uso, da tassa di bollo a termini dell'art. 179 della tariffa allegata A alla legge 30 dicembre 1923, n. 3268, a condizione, beninteso, che, prima di essere autenticati e firmati, sia in esse fatta menzione dell'uso esclusivo al quale sono destinati.

7. — *Navi.* Agli effetti dell'art. 1 dell'allegato D al R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1749, si ammette che la nave sia considerata una dipendenza della sede centrale di una ditta commerciale o industriale al pari delle filiali, succursali, sedi, depositi e stabilimenti. Poiché peraltro tale qualità non può essere provata mediante certificato del Consiglio provinciale della economia corporativa richiesto dall'art. 1 sopra citato, si dichiara che agli effetti di tale disposizione di legge, l'appartenenza di una nave ad una determinata ditta armatrice e lo svolgimento della sua attività nel nome e nell'interesse della ditta stessa può essere provato mediante certificato della Capitaneria del porto presso il quale figura iscritta la nave. Copia di tale certificato, esente da tassa di bollo, giusta i criteri di cui al precedente n. 6, dovrà naturalmente essere depositata nei modi indicati nello stesso art. 1 dell'allegato D sopra citato.

Rapporti fra ditte e procuratori

8. — *Ricevute e fatture provenienti dall'estero insieme a conti ripilogativi delle dette fatture o ricevute.* È stato segnalato il caso, che particolarmente interessa ditte armatrici di piroscafi, ma che può avere carattere e portata generale, di ricevute e fatture emesse da ditte estere per spese che il raccomandatario od agente di una ditta armatrice ha sostenuto all'estero, che vengono allegate ai conti che gli agenti o raccomandatari medesimi residenti all'estero, rimettono agli armatori nazionali.

In proposito si dichiara che le dette ricevute e fatture dovrebbero essere a rigore assoggettate al bollo a cura degli armatori entro tre giorni dal ricevimento come tutte le ricevute del genere. Tenuto peraltro conto che l'obbligo dell'assoggettamento alla tassa di bollo sorge nello stesso momento tanto per le dette fatture o ricevute come per il conto cui le medesime sono allegate, si ammette che possa prescindersi dalla bollazione delle dette fatture o ricevute allegate al conto, limitando l'applicazione della tassa di bollo all'importo complessivo del conto stesso.

9. — *Procuratori d'affari.* La speciale tassa fissa di bollo di cent. 50 stabilita dal penultimo comma dell'art. 1 del R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1749, riguarda esclusivamente gli atti e documenti emessi nei rapporti fra una ditta industriale o commerciale ed i propri rappresentanti, commessi viaggiatori e commissionari dall'altra, in quanto sussistono e siano osservate le condizioni nello stesso comma richiamate.

Il detto regime di tassa non trova peraltro applicazione nel caso di rapporti fra ditte ed i loro procuratori d'affari, anche quando l'incarico risulti conferito a mente dell'art. 24 della vigente legge sulla tassa di scambio.

Movimento di merci o valori

10. — *Magazzini, negozi e spacci di vendita.* In ordine ai passaggi di merci che hanno luogo fra una ditta commerciale o industriale, comprese le cooperative, ed i propri negozi o spacci di vendita, quando questi non costituiscono una filiale od una succursale, ma semplice luogo di vendita delle merci in diretta dipendenza e con veri e propri impiegati della ditta, non trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 1 dell'allegato D al R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1749. Ciò stante i documenti accompagnatori della merce fra la ditta e gli accennati negozi o spacci, quando non

contengono indicazione di prezzo, sono esenti da ogni tassa di bollo. Sono del pari esenti da ogni tassa di bollo quando tali documenti portino l'indicazione del prezzo di rivendita al pubblico delle merci stesse da parte dei detti negozi o spacci, potendo, in tal caso, essere parificati a listini di vendita.

Qualora invece il documento accompagnatorio porti l'indicazione di un prezzo diverso da quello di rivendita al pubblico si ha, in sostanza, un addebitamento al gestore o comunque responsabile del negozio o dello spaccio, delle merci trasmesse, al prezzo sul detto documento indicato e pertanto tale documento costituisce un vero e proprio conto soggetto a tassa.

Sono del pari esenti da tassa di bollo i documenti che i gestori o responsabili dell'esercizio dei negozi o spacci inviano alla ditta o all'amministrazione centrale dell'ente, di cui detti negozi o spacci fanno parte, quando non portino indicazione di valore ovvero indichino soltanto il prezzo di rivendita al pubblico.

Le quietanze, note e conti riguardanti i versamenti di somme da parte dei detti gestori nelle casse della ditta, sono invece soggetti a tassa di bollo, costituendo liberazione del gestore per le somme versate.

Per i documenti di cui sopra, soggetti a tassa, non potendosi evidentemente fare ad essi un trattamento più gravoso di quello fatto ai consimili documenti scambiati fra la casa madre di una ditta commerciale o industriale e le proprie filiali, si ammette che sia da applicarsi la tassa fissa di bollo di L. 0.30 prevista dall'articolo 1 dell'allegato D al R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1749.

Gli stessi criteri di tassazione di cui sopra sono da applicarsi nel caso di documenti relativi a movimento di merci o di valori fra una ditta industriale ed i propri magazzini, cantieri ecc. che non rivestano il carattere di filiali, succursali ecc.

ASTE ED APPALTI

FOGGIA — Municipio — 6 aprile 1936, ore 10 — Appalto costruzioni case popolari rurali L. 2 milioni e 685 mila.

ROMA — Governatorato — 3 aprile 1936, nella sala delle aste in via Tre Pile, 1 - Lavori di rafforzamento e protezione dell'acquedotto Vergine all'incrocio di corso Trieste e via Tripoli L. 280 mila.

ROMA — Ferrovie dello Stato — 7 aprile, ore 9: licitazione privata per l'appalto della fornitura di cassette di alluminio.

ROMA — Ferrovie dello Stato, 7 aprile, ore 9: licitazione privata per l'appalto della fornitura di Kg. 200.000 bianco di zinco.

ROMA — R. Prefettura — 3 aprile 1936, ore 10 - Appalto del servizio di casermaggio ai RR. Carabinieri della provincia di Ascoli Piceno nel periodo 1. luglio 1936 - 30 giugno 1945 - Importo complessivo per tutto il periodo L. 975 mila circa.

ROMA — R. Prefettura — 4 aprile 1936, ore 10 - Appalto per il servizio di casermaggio ai RR. Carabinieri della provincia di Avellino dal 1. luglio 1936 al 30 giugno 1945 - Importo complessivo per tutto il periodo, L. 1 milione e 630 mila circa.

NAPOLI - Intendenza di Finanza - 1 maggio 1936, ore 10 - Asta con deliberamento definitivo per la vendita dei beni del demanio in Caserta: parte di fabbricato in via Jolanda Margherita 101 - Casa in via Municipio, 101 L. 74 mila.

NAPOLI - Intendenza di Finanza - 2 aprile 1936, ore 10 - Asta con deliberamento definitivo per la vendita dei beni del demanio Lotto unico in Pompei fondo ex Battiloro nella sezione Oragnane proveniente dalla espropriazione fatta alla marchesa Battiloro Coppola, di complessivi ettari 7.67.65. Sul fondo sorgono: 1 hangar in cemento armato capace di contenere due dirigibili; fabbricato uso uffici costruito sul solo pianterreno; due casermette, lavatoio, garage, fabbricati vari uso officine, alloggi ecc. Attualmente il fondo è affittato sino all'8 settembre 1937 al prezzo di lire 6.500 annue. Complessivo: prezzo incanto L. 200.000.

FIRENZE - Ferrovie dello Stato - 29 aprile, ore 9: licitazione privata per l'appalto del servizio di camera e mensa salvo navi traghetto per la durata di anni 6. L. 1.400.000.

ROMA - Ferrovie dello Stato - 7 Aprile, ore 10: licitazione privata per la provvista di metri 6000 di panno grigio verde comune.

ROMA - Governatorato - Sala delle aste, via Tre Pile, 1: 20 maggio 1936, ore 10.30 - Appalto dei servizi di raccolta e trasporto delle immondizie domestiche e stradali e innaffiamento con autobotti. Capitolato visibile presso la Direzione dei servizi di nettezza urbana (via del Colosseo, 20).

ROMA - Ferrovie dello Stato - 7 aprile ore 9: licitazione privata per l'appalto della provvista di ml. 8000 panno grigio-verde comune.

ANCONA - Provincia - 30 marzo 1936, ore 10 - Appalto fornitura di materiali occorrenti per la manutenzione della strada provinciale Cuporense della lunghezza di Km. 22.646. L. 45.215.50 annue.

ROMA - Governatorato - 20 maggio ore 10.30: asta pubblica a offerte segrete per l'appalto del servizio di raccolta delle immondizie domestiche e stradali e di innaffiamento con autobotti: cauzione provvisoria L. 100.000.

ROMA - Ferrovie dello Stato - 16 aprile, ore 9: licitazione privata per l'appalto della provvista di stoffa di lana rossa.

Tassa di scambio sui lavori in linoleum

Con risoluzione ministeriale 12-2-1936 è stato dichiarato, ai fini della applicazione della tassa di scambio nei riguardi dei lavori di pavimentazione o di rivestimento in linoleum effettuati su fabbricati industriali, in base all'art. 17 della legge 28 luglio 1930, n. 1011, che per i lavori di pavimentazione o di rivestimenti in linoleum la quota delle spese relative alla mano d'opera può essere fissata nella misura del 25 % dell'importo globale della fattura e quella relativa ai materiali impiegati nella misura del 75 %.

In relazione alla determinazione di cui sopra e in base alla predetta facoltà di cui all'art. 17 della legge 28 luglio 1930, n. 1011, le fatture globali relative ai suddetti lavori, a partire dal 1 marzo 1936, sono da assoggettarsi alla tassa di bollo ordinaria di quietanza sino a concorrenza del 25 % dell'importo globale sulle medesime segnato ed alla tassa di scambio per il rimanente 75 % dell'importo della fatturazione.

Le norme per l'invio di pacchi postali in A. O.

I pacchi postali per i militari mobilitati nell'A. O., non possono contenere che indumenti, oggetti d'uso personale e tabacco: per oggetti d'uso personale deve intendersi non soltanto la biancheria personale, ma anche tutti quegli altri oggetti che servono alla persona a cui sono diretti, quali ad esempio accessori per barba e per fotografie, medicinali, carta da lettera, cartoline, libri, stampe, ecc. Resta, invece, assolutamente vietato l'invio di cibarie e bevande di qualsiasi genere che per difficoltà del trasporto e per la elevata temperatura, non potrebbero giungere a destinazione in buono stato di conservazione.

I marconigrammi per i militari imbarcati per l'A. O.

I marconigrammi "mimar", diretti a militari imbarcati su navi in rotta per l'A. O. possono essere recapitati soltanto quando i destinatari sono ancora a bordo delle navi stesse. Qualora detti destinatari siano già sbarcati a terra, il recapito di tali corrispondenze è pressoché impossibile. Dato che il viaggio per mare ha la durata media di sette giorni per Massaua e quindici per Mogadiscio, i marconigrammi "mimar", spediti oltre tali limiti di tempo sono accettati con le debite riserve per il recapito.

Varietà

Per conservare gli involucri delle damigiane

Molto sovente si rende necessario ricambiare l'involucro delle damigiane che essendo per la maggior parte destinate a rimanere nelle cantine, hanno facilmente il fusto soggetto a smembramento per cagione dell'umidità e qualche volta in conseguenza di questa, della muffa. Onde evitare questo inconveniente, e dare maggior possibilità di vita agli involucri delle damigiane, si consiglia l'immersione da due a cinque giorni in una soluzione di solfato di rame al 5 per cento o in una soluzione di cloruro di zinco, sempre al 5 per cento.

La calce e il gesso nella concimazione

Un abbonato ci chiede quale valore abbiano la calce ed il gesso come concimanti e quando e dove si adoperino.

Tanto la calce quanto il gesso sono o correttivi o concimanti del terreno a seconda della quantità che ne occorre per modificarne la qualità fisica e chimica, o che serve per portare nel terreno uno dei principali elementi di vita delle piante. La calce viva nei terreni argillosi od umosi è maggiormente indicata. Si sparge nella misura di 6 a 8 quintali per ettaro. Si lascia sfiorire e poi si interra. Il gesso per i prati di leguminose è più indicato.

L'ANEDDOTO STORICO Napoleone a Sedan

A Sedan, Napoleone III cercava a tutti i costi di morire per non sopravvivere alla sconfitta. Mentre percorreva il campo di battaglia, fu fermato dal colonnello Haffel, che doveva dirgli qualche cosa. Mentre i due parlavano, scoppiò un obice a pochi passi dall'Imperatore, proprio nel punto dove egli avrebbe dovuto trovarsi se non fosse stato fermato dal colonnello.

— Ah, colonnello — esclamò — voi mi avete impedito di morire. Non ve la perdonerò mai.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Venezia: Ore 5 DD (1) - 5.25 A - 8.20 A - 9.13 DD (2) - 12.20 D - 15.30 D - 18.10 A - 19.8 D.

Per Tarvisio: Ore 1.55 DD (1) - 4.30 M - 7.20 A - 11 D - 13.30 A - 16.55 A - 18.20 A - 20.55 DD.

Per Trieste: Ore 5.55 AL - 6.55 AL - 9.10 A - 11.10 AL - 13.15 A - 15.50 AL - 17.40 AL - 19.45 A.

Per S. Giorgio-Cervignano: Ore 4.45 - 7.50 - 13.16 - 16.30 - 19.34 - 21.35.

Per Cividale: Ore 7.50 - 13 - 15.35 - 18.15 - 20.45.

ARRIVI

Da Venezia: Ore 1.45 DD (1) - 7.13 AL - 9.30 A - 10.50 D - 12.50 D - 16.5 A - 19.24 D - 20.40 DD (2) - 23.25 A.

Da Tarvisio: Ore 4.54 DD - 6.50 A - 8.37 A - 8.57 DD - 14.55 O - 17.36 A - 18.54 D - 20.13 A - 23.30 M.

Da Trieste: Ore 7.6 O - 9.7 A - 10.46 AL - 12.31 AL - 15.5 A - 17.56 AL - 19.45 AL - 20.27 D - 21.18 AL.

Da S. Giorgio-Cervignano: Ore 7.40 - 10.42 - 15.38 - 20.30 - 21.26 - 22.30.

Da Cividale: Ore 7.30 - 9.45 - 14.10 - 17.30 - 19.30.

(1) Si effettua nei giorni di giovedì e domenica fino al 30 aprile p. v.
(2) Si effettua nei giorni di giovedì e domenica fino al 26 aprile p. v.

Dott. A. MAZZOCCA

MALATTIE POLMONARI - MALATTIE REUMATICHE

RAGGI X

DIATERMIA - IRRADIAZIONI ULTRA VIOLETTE - TERMOLUX - MICKOSCOPIA

CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 8

RICEVE dalle 10 alle 14

Dott. Damiani DENTISTA

della R. Università di Bologna

Via Savorgnana N. 6 - Tel. 1-80

dalle 10 - 12 e dalle 15 - 18

Aut. Pref. Udine N. 9580 - 18-6-1928

Banca Cooperativa Udinese

SITUAZIONE al 29 Febbraio 1936 XIV E. F.

Attività		Passività	
Cassa	L. 462.810.29	Depositi fiduciari	L. 10.395.063.95
Cambiali e B. Tes.	" 7.197.249.20	Azionisti co. divid.	" 55.484.35
Valori dell'Istituto	" 5.010.102.80	Corrispondenti	" 2.910.098.—
Effetti per l'incasso	" 405.474.30	Cedenti eff. incasso	" 483.804.90
Conti C. attivi e Ant.	" 1.071.281.65	Depositanti a gar. e custodia	" 5.983.262.03
Corrispondenti	" 556.232.43	Capitale e riserve	" 1.000.151.05
Stabili e mobili	" 150.001.—	Rendite e risconto	" 112.990.10
Valori di terzi a gar. e custodia	" 5.983.262.03		
Spese, inter. passivi, imp. tasse ecc.	" 104.440.68		
Totale gen.	L. 20.940.854.38	Come contro	L. 20.940.854.38

Il Sindaco: D. CELLA

Il Presidente: G. VENIER

Il Direttore: R. BETTINA

R. EDUCANDATO FEMMINILE "UCCELLIS," UDINE

con scuole elementari

"Istituto Magistrale Inferiore e Superiore, pareggiato ai sensi del R. D. 6 Maggio 1923 N. 1054. "Corso Familiare, e di perfezionamento. Insegnamento delle lingue straniere, del lavoro femminile, della musica, del canto, della danza, tennis ed economia domestica"

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Didattica di Firenze del 1925

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

VIA PORDENONE 18 - UDINE - Telef. 546 (Fuori P. Gemona)

Filiale in TREVISO, Via G. Giordani, 17 - Telefono 442



APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI - APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITA' - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI - CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA - MUNICIPI - OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE E PRIVATI

Variolo cav. Luigi